



Presentazione del Rapporto "L'attuazione in Italia del Regolamento UE 2024/1787 sulle emissioni di metano del settore energetico"

Carlotta Basili
Amici della Terra

19 Maggio 2026

sulle emissioni di metano del settore energetico



Obiettivo del Rapporto

Analizzare il primo stato di attuazione del Regolamento europeo sul metano in Italia

Il Rapporto analizza:

- il quadro energetico ed emissivo italiano;
- l'attuazione del Regolamento nel primo anno applicativo;
- il ruolo delle imprese e dell'OGMP 2.0;
- le emissioni associate alle importazioni;
- il contesto europeo e le principali

Introduzione

1. Consumi di Energia e Filiera del Gas Naturale
2. Emissioni di metano nel settore energetico
3. L'Italia nel Rapporto OGMP 2.0
4. Le Emissioni dei Paesi da cui l'Italia Importa Gas Naturale e Petrolio
5. Stato di Attuazione del Regolamento in Italia
6. Iniziative di Ambientalisti, CIG e Associazioni di Operatori
7. Stato di Attuazione a Livello UE

1. Consumi di Energia

Obiettivo

Fornire un quadro di riferimento dei consumi energetici e delle filiere italiane del gas naturale e del petrolio, come base per l'analisi delle emissioni di metano.

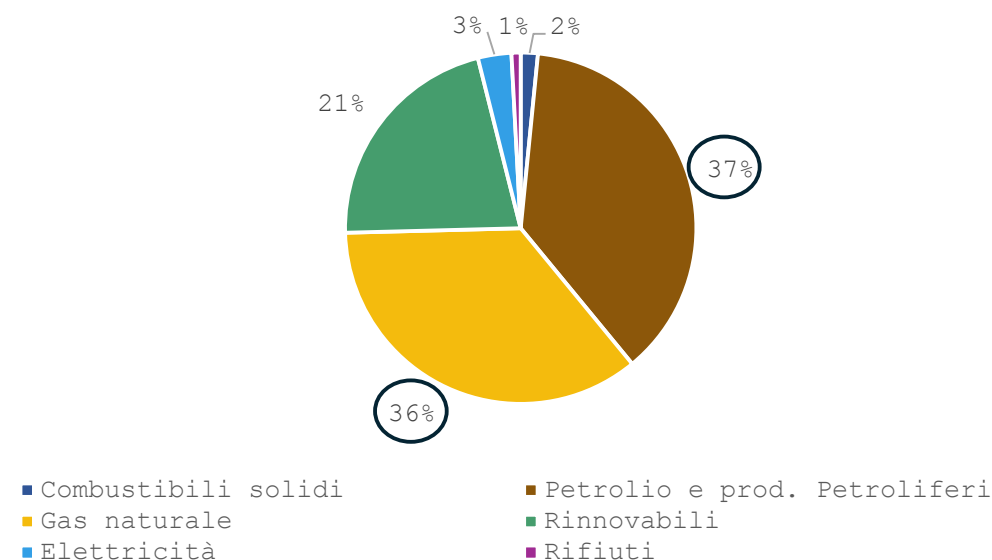
Fonti

Eurostat; MASE; ARERA

Messaggi chiave

- Il consumo interno lordo di energia in Italia si è ridotto di circa 50 Mtep rispetto al picco del 2005
- Il gas naturale ha rafforzato il proprio ruolo nel mix energetico, raggiungendo il 36% nel 2024
- Il petrolio continua a rappresentare una componente rilevante del sistema energetico, con il 37% del consumo interno lordo
- **L'Italia rimane fortemente dipendente dalle importazioni sia di gas naturale sia di petrolio**

Consumo interno lordo di energia in Italia, 2024 (%)



Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat e MASE

1. Consumi di Energia

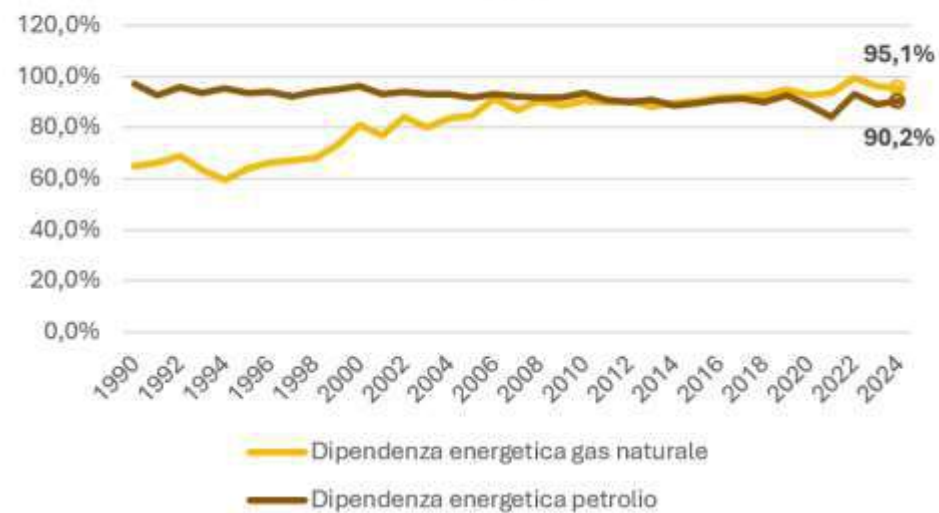
Dati chiave

- Consumo interno lordo di energia: ~142 Mtep (2024)
- Consumo di gas naturale: 50,6 Mtep (2024)
- Consumo di petrolio: 53,4 Mtep (2024)
- Approvvigionamento di gas naturale: 2,1 Mtep di produzione nazionale vs 48,1 Mtep saldo import/export
- Approvvigionamento petrolifero: 4,7 Mtep di produzione nazionale vs 48,1 Mtep saldo import/export

Rilevanza per le policy

- L'elevata dipendenza dalle importazioni sposta una quota significativa delle emissioni di metano a monte delle filiere, al di fuori dei confini nazionali
- Cambiamenti nei Paesi fornitori e nelle rotte di approvvigionamento incidono direttamente sul profilo emissivo del sistema energetico italiano
- **Il peso dei consumi del gas e del petrolio rende le emissioni associate alle importazioni un tema centrale per l'attuazione del Regolamento**

Dipendenza energetica di gas naturale e petrolio dalle importazioni in Italia, 1990 – 2024 (%)



Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat e MASE

2. Emissioni di metano nel settore energetico in Italia

Obiettivo

Fornire un quadro delle emissioni di gas serra e di metano in Italia, con particolare attenzione alle emissioni del settore energetico.

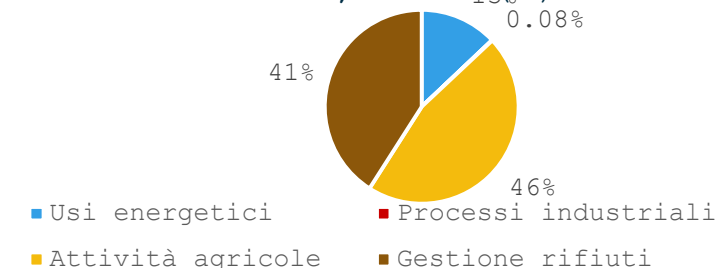
Fonti

ISPRA; Eurostat; IEA; IPCC

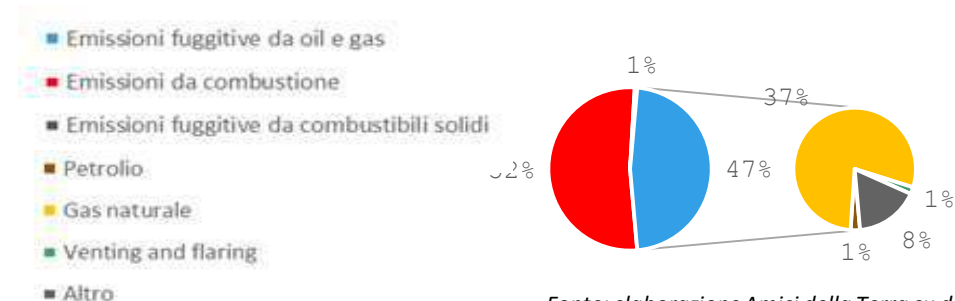
Messaggi chiave

- Le emissioni complessive di GHG in Italia si sono ridotte del 26,4% tra il 1990 e il 2023, ma il settore energetico resta la principale fonte emissiva
- In Italia le emissioni di CH₄ derivano principalmente da agricoltura e rifiuti
- Nel settore energetico, le emissioni di CH₄ sono legate soprattutto alle emissioni fuggitive di oil & gas; nella filiera del gas, la distribuzione resta il segmento con il maggior contributo.
- **Il CH₄ rappresenta una quota relativamente limitata delle emissioni tot, ma ha un'elevata rilevanza per il suo forte effetto**

Emissioni di metano in Italia per settore, 2023 (13%)



Emissioni di metano in Italia per usi energetici, 2023 (%)



Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati ISPRA

2. Emissioni di metano nel settore energetico in Italia

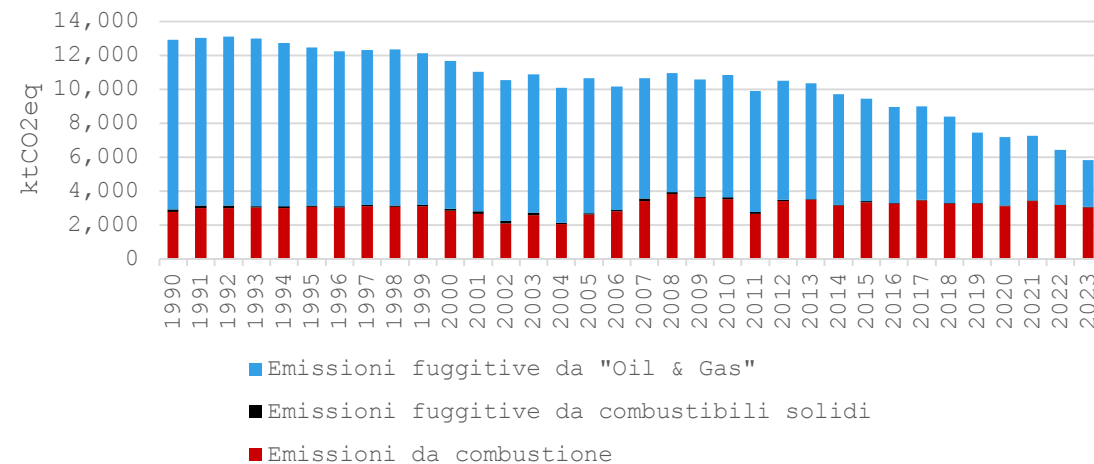
Dati chiave

- Emissioni totali di gas serra: 384,7 MtCO₂eq (2023)
- Quota del settore energetico: 81% delle emissioni totali, (-27,5% dal 1990)
- Quota del metano: 12% delle emissioni totali
- Emissioni di metano settore energetico: 5,8 MtCO₂eq (-54,8% dal 1990), di cui 2,17 MtCO₂eq dalla filiera del gas naturale (-76% dal 1990)

Rilevanza per le policy

- La riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico offre benefici climatici rapidi ed è centrale per l'attuazione del Regolamento UE 2024/1787
- Gli inventari nazionali contabilizzano solo le emissioni domestiche ed escludono quelle associate all'energia importata
- **Migliorare monitoraggio, rendicontazione e verifica (MRV) è essenziale, soprattutto per le emissioni fuggitive nelle infrastrutture gas e nelle attività oil & gas**

Emissioni di metano in Italia per usi energetici, 1990 - 2023 (ktCO₂eq)



Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati ISPRA



3. L'Italia nel Rapporto OGMP 2.0

Obiettivo

Analizzare il ruolo dell'OGMP 2.0 come principale iniziativa internazionale per la rendicontazione delle emissioni di metano nel settore oil & gas e valutare la partecipazione e le performance di reporting delle imprese italiane.

Messaggi chiave

- L'OGMP 2.0 rappresenta oggi il principale standard internazionale per la rendicontazione delle emissioni di metano nel settore oil & gas
- La metodologia si basa su reporting a livello di asset, inventari per sorgente emissiva e livelli progressivi di reporting
- La partecipazione italiana è particolarmente rilevante nei segmenti trasporto, rigassificazione e distribuzione

Fonti

OGMP 2.0;
IMEO/UNEP; siti aziendali

Company	Segment	Year of Joining	Average reporting level 2025	2024 Reported Methane Emissions (kt)
2I RETE GAS S.P.A.	Downstream	2022	5	10,3
ADRIATIC LNG	Midstream	2023	3,2	0,1
ADRIGAS SPA	Downstream	2020	4	0,02
ENI	Upstream	2020	4,2	14,5
G.E.I. GESTIONE ENERGETICA IMPIANTI SPA	Downstream	2020	4	0,1
ITALGAS S.P.A.	Downstream	2020	5	2,9
RETIPIU	Downstream	2025	3	0,6
RETRAGAS SRL	Midstream	2020	3,1	0,04
SNAM S.P.A.	Midstream	2020	4,7	11,6
UNARETI S.P.A.	Downstream	2020	4	2,4

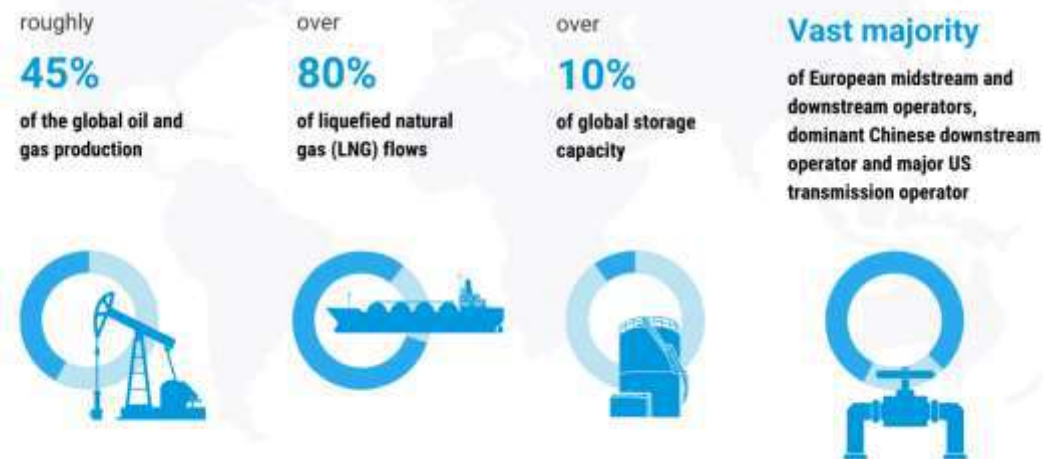
Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati OGMP2.0

3. L'Italia nel Rapporto OGMP 2.0

Dati chiave

- Membri OGMP 2.0: 153 aziende in 90 Paesi
- Copertura: ~42% della produzione globale di oil & gas
- Partecipanti italiani: 10 aziende
- Livelli di reporting degli operatori italiani: dal Livello 3 al Livello 5

OGMP 2.0 members companies represent



Fonte: OGMP2.0

Rilevanza per le policy

- La qualità del reporting rappresenta un indicatore chiave della preparazione degli operatori alla conformità normativa
- Il framework migliora la visibilità delle emissioni associate alle filiere internazionali di approvvigionamento
- La permanenza di margini di flessibilità metodologica continua tuttavia a influenzare la comparabilità dei dati
- **L'OGMP 2.0 costituisce il principale riferimento metodologico per il Regolamento europeo sul metano**

4. Le Emissioni dei Paesi da cui l'Italia Importa Gas Naturale e Petrolio

Obiettivo

Analizzare le emissioni di metano associate ai principali Paesi fornitori di gas naturale e petrolio dell'Italia e fornire una valutazione indicativa delle emissioni associate alle importazioni.

Messaggi chiave

- Una quota rilevante delle emissioni di metano associate ai consumi energetici italiani si genera fuori dai confini nazionali, lungo le filiere upstream
- I profili emissivi variano significativamente tra i Paesi fornitori a causa di differenze infrastrutturali, operative e regolatorie
- Le filiere di petrolio e gas sono spesso integrate, rendendo complessa l'attribuzione delle emissioni
- **Le stime preliminari indicano che le emissioni associate alle importazioni di metano del settore energetico**

Fonti

IEA; IMEO; Energy Institute; MASE; OGMP 2.0

Stime delle emissioni di metano del settore oil&gas nei principali Paesi fornitori dell'Italia (kt CH₄), 2024

Paese	Fornitori Gas/Petrolio	Gas upstream	Infrastrutture gas	Oil upstream	Altre fonti*
Algeria	Gas e petrolio	615	184	1.603	135
Angola	Petrolio	17	6	803	2
Arabia Saudita	Petrolio	169	79	1.389	51
Azerbaijan	Gas e petrolio	46	26	178	13
Iraq	Petrolio	29	26	2.128	37
Kazakistan	Petrolio	113	41	561	199
Libia	Gas e petrolio	35	20	1.250	31
Nigeria	Petrolio	0	0	30	0
Norvegia	Gas e petrolio	8	1	8	0
Paesi Bassi	Gas	5	8	Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati IEA	
Qatar	Gas	550	60	421	3
Russia	Gas	2.417	937	5.515	1.316
Stati Uniti	Gas e petrolio	6.723	2.080	6.284	2.469
Italia		2	70	9	2

4. Le Emissioni dei Paesi da cui l'Italia Importa Gas Naturale e Petrolio

Dati chiave

- Emissioni associate alle importazioni di gas: ~323-388 kt CH₄
- Emissioni associate alle importazioni di petrolio: ~447-488 kt CH₄
- Emissioni nazionali di metano del settore energetico: ~82 kt CH₄

Rilevanza per le policy

- Gli inventari nazionali contabilizzano solo le emissioni territoriali e possono e non considerano l'impatto climatico dei consumi fossili nei Paesi fortemente importatori
- Il Regolamento (UE) 2024/1787 introduce obblighi di trasparenza sulle emissioni associate alle importazioni
- **Comprendere l'intensità emissiva delle diverse filiere è essenziale per orientare future politiche energetiche, criteri di approvvigionamento e strumenti di trasparenza climatica**

Stima preliminare delle emissioni di metano associate alle importazioni di gas e petrolio in Italia (2024)		Gas / Petrolio importato Italia (bcm / ktep)	Quota sul totale importato in Italia (%)	Emissioni attribuite all'Italia a - base (kt CH ₄)	Emissioni attribuite all'Italia a - alto (kt CH ₄)
GAS	Algeria	23,27	39%	196,21	229,31
	Azerbaijan	10,13	17%	19,3	22,89
	Qatar	6,9	12%	23,49	23,62
	Russia	5,7	10%	30,33	42,23
	Stati Uniti	5,19	9%	44,2	56,59
	Norvegia	3,6	6%	0,28	0,28
	Olanda	2,4	4%	3,9	4,61
	Libia	1,41	2%	5,46	8,51
Emissioni totali attribuibili all'Italia				323,16	388,04
PETROLIO	Libia	11.916	21%	235,38	241,19
	Azerbaijan	9.282	16%	51,93	55,83
	Kazakistan	8.331	15%	47,8	64,71
	Iraq	5.310	9%	48,23	49,07
	Stati Uniti	4.887	9%	28,62	39,87
	Arabia Saudita	3.956	7%	9,5	9,85
	Nigeria	3.874	7%	1,31	1,31
	Norvegia	1.442	3%	0,12	0,12
	Algeria	1.087	2%	23,69	25,68
	Angola	915	2%	11,68	11,7
Emissioni totali attribuibili all'Italia				446,6	487,63

Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati IEA



5. Stato di Attuazione del Regolamento in Italia

Obiettivo

Valutare l'attuazione in Italia dei primi obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2024/1787, con particolare attenzione alla copertura e alla qualità delle relazioni ex art. 12 sulle emissioni di metano.

Fonti

MASE; ARERA;
ISPRA; Regolamento (UE) 2024/1787

5.1. Attuazione delle principali scadenze per le istituzioni e le imprese in Italia - Messaggi chiave

- La maggior parte degli adempimenti previsti per il 2025 è stata avviata o completata dagli operatori italiani
- Gli operatori hanno mostrato una risposta complessivamente positiva anche in assenza della designazione formale delle Autorità competenti e del regime sanzionatorio
- Il MASE ha svolto un ruolo centrale nel coordinamento della prima fase attuativa (raccolta relazioni ex art. 12 e programmi LDAR, raccolta informazioni sugli importatori, predisposizione e pubblicazione inventario nazionale dei pozzi inattivi, tappati e abbandonati e pubblicazione delle relazioni ex art. 12)

Rilevanza per le policy

- La prima fase attuativa mostra una significativa capacità di adattamento del sistema italiano

Presentazione del Rapporto "L'attuazione in Italia del Regolamento UE 2024/1787 sulle emissioni di metano del settore energetico" 19 Maggio 2026

5. Stato di Attuazione del Regolamento in Italia

Obiettivo

Valutare l'attuazione in Italia dei primi obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2024/1787, con particolare attenzione alla copertura e alla qualità delle relazioni ex art. 12 sulle emissioni di metano.

5.2. Valutazioni sullo stato di attuazione: analisi delle relazioni ex art. 12 - Messaggi chiave

- Il livello di maturità metodologica rimane eterogeneo tra segmenti e operatori
- Gli approcci più avanzati risultano concentrati presso gli operatori maggiori e maggiormente strutturati
- La distribuzione rappresenta il segmento più critico, sia per la frammentazione del settore sia per gli scostamenti rispetto all'inventario nazionale di ISPRA
- **Le relazioni ex art. 12 garantiscono un'elevata copertura della filiera nazionale del gas in termini infrastrutturali e volumetrici**

Fonti

MASE; ARERA;
ISPRA; Regolamento (UE) 2024/1787

Indicatore	Totale nazionale	Coperto da relazioni	Copertura (%)	Fonte
UPSTREAM				
Operatori (n.)	19	11	58%	MASE
Titoli (n.)	175	155	89%	MASE
Pozzi (n.)	1490	1413	95%	MASE
Produzione gas 2024 (MSmc)	2868	2828	99%	MASE
Produzione prodotti petroliferi 2024 (kt)	4455	4455	100%	MASE
STOCCAGGIO				
Operatori (n.)	3	2	67%	ARERA
Capacità stimata (Mld Smc)	18	17	94%	Siti aziendali
RIGASSIFICAZIONE				
Operatori (n.)	3	1	33%	ARERA
Impianti (n.)	4	2	50%	ARERA
Volumi rigassificati 2024 (Mld Smc)	15	5	31%	MASE
TRASPORTO				
Operatori (n.)	8	4	50%	ARERA
Lunghezza rete (km)	35436	35132	99%	ARERA
DISTRIBUZIONE				
Operatori (n.)	184	72	39%	ARERA
Gruppi principali (n.)	20	20	100%	ARERA
Volumi distribuiti 2024 (Mld Smc)	25801	22896	89%	ARERA

5. Stato di Attuazione del Regolamento in Italia

Dati chiave

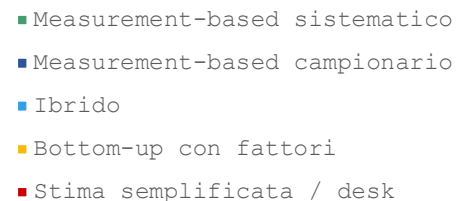
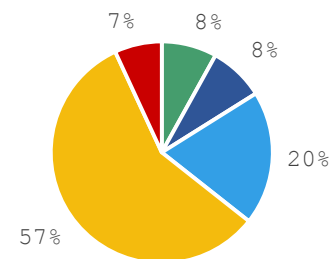
- Relazioni presentate: 86
- Emissioni di metano rendicontate (2024): 45.269 t CH₄
- Copertura: 99% rete di trasporto, 94% capacità di stoccaggio, 89% volumi distribuiti, 99% produzione, 31% volumi rigassificati
- Metodologie avanzate: >60% delle emissioni, ma solo 36% degli operatori
- Rilevante discrepanza tra emissioni della distribuzione nei report degli operatori

Rilevanza per le policy

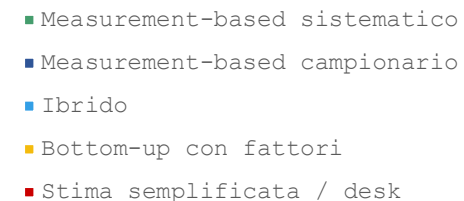
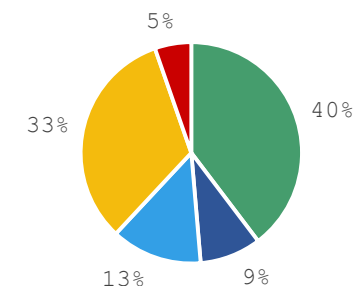
- Con i dati del primo ciclo di rendicontazione l'Italia dispone già di una base informativa significativa sulle emissioni del settore energetico (29.538 t CH₄) e nell'inventario nazionale (64.338 t CH₄)
- La fase successiva dovrà concentrarsi su armonizzazione metodologica, comparabilità e verificabilità dei dati
- L'allineamento tra reporting operatori e inventario nazionale emerge come priorità, soprattutto nella distribuzione
- **Le relazioni ex art. 12 rappresentano uno strumento strategico per migliorare trasparenza e qualità degli inventari emissivi**

Ripartizione degli operatori e delle emissioni dichiarate per categoria metodologica

Numero di operatori



Emissioni rendicontate



Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati MASE e degli operatori



6. Iniziative di Ambientalisti, CIG e Associazioni di Operatori

Obiettivo

Riassumere le principali iniziative non istituzionali a supporto dell'attuazione del Regolamento europeo sul metano in Italia.

Fonti

Amici della Terra;
CIG; Assogas;
Proxigas;
Utilitalia;

Messaggi chiave

- Associazioni di settore, organismi tecnici e organizzazioni ambientaliste svolgono un ruolo rilevante nel supportare l'attuazione del Regolamento
- Il Tavolo metano di Amici della Terra si è affermato come il principale spazio italiano di confronto multi-stakeholder sulla riduzione delle emissioni di metano
- I gruppi di lavoro del CIG e delle associazioni su linee guida ed eventi dedicati favoriscono la diffusione delle conoscenze e delle tecnologie di monitoraggio e abbattimento delle emissioni

Rilevanza per le policy

- Queste iniziative contribuiscono a colmare lacune attuative legate ai ritardi nei chiarimenti tecnici e istituzionali
- Favoriscono un'applicazione più coerente del Regolamento tra i diversi segmenti della filiera
- Sono particolarmente rilevanti per i futuri obblighi su LDAR, venting e flaring, ispezioni e verifica



7. Stato di Attuazione a Livello UE

Obiettivo

Valutare lo stato di attuazione del Regolamento (UE) 2024/1787 a livello europeo, con particolare riferimento alle iniziative della Commissione e al posizionamento comparato dell'Italia rispetto agli altri Stati membri.

Messaggi chiave

- I ritardi della Commissione UE nell'adozione degli strumenti attuativi fondamentali stanno rallentando l'efficace applicazione del Regolamento (standard tecnici, requisiti LDAR, template di reporting e strumenti di trasparenza).
- La Commissione ha avviato attività di coordinamento, ma diversi strumenti essenziali risultano ancora incompleti
- Il Methane Regulation Tracker del CSO-M evidenzia forti differenze tra Stati membri: gap attuativi e livelli disomogenei di trasparenza
- L'Italia figura tra gli Stati membri più

Fonti

Commissione europea; CEN; CSO-M; Methane Regulation Tracker

Dati chiave

- Rete delle Autorità competenti istituita: 19 marzo 2025
- Riunioni svolte: 4 (a marzo 2026)
- Database europeo per la trasparenza sulle emissioni di metano: previsto per febbraio 2026 è stato rimandato a settembre 2026
- Posizione dell'Italia: 2° posto (34 punti), dopo l'Ungheria (42)



7. Stato di Attuazione a Livello UE

Obligation	Hungary	Italy	Denmark	Poland	Germany	Sweden	Romania	Netherlands	Belgium	Lithuania	Croatia	Luxembourg	France	Austria	Czech Republic	Ireland	Slovakia	Spain	Greece	Slovenia	Malta	Estonia	Portugal	Bulgaria	Cyprus	Latvia	Finland
Adoption of sanctioning framework	4	3	4	0	0	1	3	3	0	2	3	3	3	0	2	0	4	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Conducting the first Type 2 LDAR investigation (oil and gas)	0	0	2	0	0	1	0	0	1	2	0	0	1	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Designation of national competent authorities	4	3	4	4	2	4	3	4	3	4	3	3	3	1	3	2	4	3	3	3	3	2	3	1	3	3	1
Publication of an inventory of closed or abandoned underground mines	4	1	0	2	2	2	1	1	2	0	1	0	1	4	2	2	1	2	0	2	0	0	1	1	0	0	0
Publication of an inventory of inactive, plugged and abandoned oil and gas wells	4	4	4	2	1	3	3	1	2	1	4	0	1	3	2	2	1	2	1	2	4	0	1	2	1	1	0
Publication of annual information on penalties imposed	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Publication of methane emissions reports (active coal mines)	4	0	0	4	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0
Publication of methane emissions reports (oil and gas)	4	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Submission of LDAR programmes (oil and gas)	3	3	2	0	1	3	2	3	1	2	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0	0	1	1	0	0	0	0
Submission of LDAR repair and monitoring results (oil and gas)	0	3	2	0	2	2	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Submission of information on gas, oil and coal import flows	3	2	2	0	4	2	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Submission of the annual methane emissions report (active coal mines)	4	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Submission of the annual methane emissions report (oil and gas)	4	4	2	4	2	1	3	3	0	2	0	3	1	0	0	2	0	2	1	0	0	1	0	0	0	0	0
Submission of the annual report on venting and flaring events	0	2	2	0	2	2	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Transmission of import flow information to the EU Commission	0	4	3	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	42	34	29	25	23	23	22	20	15	15	13	13	13	12	12	12	12	11	11	10	9	8	8	7	6	6	3

Rilevanza per le policy

- I ritardi nella normativa secondaria europea e nella standardizzazione riducono certezza giuridica, comparabilità dei dati e tempestività della conformità
- Le disposizioni relative alle importazioni sono particolarmente rilevanti per Paesi fortemente dipendenti dall'import energetico come l'Italia
- Il monitoraggio comparato è essenziale per individuare sia criticità attuative sia buone pratiche
- Il caso italiano mostra che sono possibili progressi significativi anche in assenza di un quadro di governance pienamente completato, pur restando criticità istituzionali da affrontare



L'esperienza italiana dimostra che

- l'attuazione del Regolamento è possibile;
- gli operatori hanno risposto in modo significativo;
- Il MASE ha svolto un ruolo determinante;
- il sistema industriale italiano dispone già di competenze e tecnologie avanzate.

Serve un ruolo italiano più proattivo in Europa

- rafforzare la rete delle autorità competenti;
- spingere la Commissione verso una governance più efficace;
- Promuovere iniziative italiane di cooperazione internazionale con i Paesi produttori.

Priorità per l'Italia

- approvare rapidamente il DDL sulle Autorità Competenti e il regime sanzionatorio;
- rendere pienamente operativo il MASE come AC;
- attivare il supporto del sistema SNPA per controlli e ispezioni;
- promuovere un sistema di verifica indipendente delle relazioni ex art.12.



La Commissione europea deve accelerare su:

- norme tecniche CEN;
- prescrizioni LDAR;
- template per il reporting;
- banca dati europea sulla trasparenza;
- linee guida sulle importazioni.

La principale sfida nell'attuazione del Regolamento 1787/2024 sarà la capacità dell'UE di coniugare pragmatismo, sicurezza energetica e ambizione climatica.

Le sfide prioritarie per la UE

- rafforzare la rete delle autorità competenti;
- rilanciare la cooperazione con i Paesi produttori;
- conciliare sicurezza energetica e riduzione delle emissioni;
 - garantire criteri pragmatici e armonizzati nell'attuazione delle norme sugli import.



Grazie per l'attenzione!